



VALIDAZIONE METADATI, TIPOLOGIE E ALLEGATI NEL NUOVO SISTEMA IRIS Relazione, marzo 2015

1. Il contesto

Le operazioni di validazione riguardano:

- a) i metadati bibliografici dei prodotti inseriti
- b) l'inserimento del prodotto nella corretta tipologia
- c) il controllo di congruità sugli allegati Open Access, perché rispettino la versione e l'embargo consentiti dagli editori cui siano stati ceduti in esclusiva i diritti.

Per intendere la complessità delle operazioni, è necessario uno sguardo preliminare al contesto.

1.1 I metadati dei prodotti della ricerca

Il Catalogo dei prodotti della ricerca è stato gestito in Ateneo con l'applicativo UGOV Catalogo dal 2008. UGOV Catalogo è un sistema chiuso, accessibile solo con Login e Password. L'inserimento dei prodotti è delegato al singolo docente, e non esiste a oggi una *step* di validazione obbligatoria. La qualità dei metadati inseriti risulta quindi disomogenea. L'intervento dei Referenti UGOV di Dipartimento è limitato infatti alla sola assistenza tecnica e non costituisce un filtro di qualità. Allo scopo di migliorare la qualità generale dei metadati è stato avviato a fine 2012 il passo di validazione (Delibera del Senato 9/2012/VII/7), a cura di un Gruppo di lavoro del Sistema Bibliotecario di Ateneo, ma, per problemi di tipo tecnico e logistico, questo ha potuto riguardare solo un numero assai limitato di prodotti.

La qualità media dei metadati presenti nel Catalogo UGOV ha comunque subito un generale miglioramento dovuto dapprima all'esercizio di valutazione nazionale della ricerca (VQR 2004-2011) nel 2012, e poi alle due tornate di selezioni per l'Abilitazione Nazionale. Questo ha comportato sia maggiori controlli d'ufficio sia un'operazione di bonifica e integrazione dei dati mancanti a cura dei docenti stessi, che avevano tutto l'interesse a presentare una lista di prodotti la più completa e corretta possibile.

1.2 La tipologia dei prodotti della ricerca

Nel corso del 2011-2012 l'Osservatorio per la Ricerca ha provveduto a una massiccia riorganizzazione e ridefinizione delle Tipologie dei Prodotti della ricerca presenti in UGOV Catalogo, passando da 27 alle attuali 64 (<http://goo.gl/hHEpxr>), approvate con Delibera del Senato Accademico del 10 luglio 2012 (13/2012/XIII/2). La granularità più fine di questo impianto è stata poi mappata sulle 38 Tipologie del sito docente Login MIUR, per assicurare la piena compatibilità con gli esercizi di valutazione o di abilitazione nazionali.

I docenti sono stati quindi invitati a ricollocare correttamente i loro prodotti all'interno del nuovo schema. Questa operazione ha contribuito a una maggiore coerenza interna del Catalogo UGOV.

Secondo quanto previsto dalla citata Delibera del Senato del 2012 (9/2012/VII/7), l'Osservatorio per la Ricerca si è poi fatto carico di analizzare ed esprimere un parere sui casi segnalati come dubbi nel corso degli esercizi di valutazione interna della ricerca; le correzioni seguite hanno costituito una ulteriore miglioria della qualità generale del Catalogo UGOV anche sotto questo aspetto.

1.3 Il testo integrale nella versione Open Access

A giugno 2013 l'Università di Torino ha adottato il proprio Regolamento di Ateneo sull'accesso aperto, poi rivisto nell'agosto 2014 (D.R. 4481 del 20 agosto 2014), che prevede la disseminazione pubblica dei risultati della ricerca.

Da novembre 2013 il Catalogo dei prodotti della Ricerca è stato quindi integrato con l'archivio istituzionale Open Access AperTO, attivo dal 2005 e gestito con software open source Dspace, che è diventato la vetrina pubblica dell'intera produzione scientifica dell'Ateneo. AperTO è accessibile a tutti da web, all'indirizzo <http://aperto.unito.it>. Al riversamento iniziale dei metadati allora contenuti in UGOV Catalogo è seguita, fino a oggi, l'importazione quotidiana dei nuovi inserimenti di metadati e allegati. AperTO rende pubblicamente disponibili tutti i metadati dei prodotti, unitamente al testo integrale qualora esistano i diritti per la diffusione in accesso aperto, contribuendo alla visibilità internazionale dell'Ateneo.

Per assistere i docenti nelle pratiche di deposito e nella verifica delle politiche di *copyright* degli editori sono stati approntati strumenti mirati a facilitare le operazioni e a evitare gli errori: per es., è stata calcolata la versione consentita e l'embargo richiesto per oltre 18.000 singoli articoli (<http://goo.gl/fTuVGa>). È stata poi creata, come richiesto dall'art. 5 del Regolamento di Ateneo sull'accesso aperto, una rete di Referenti Open Access in ogni Dipartimento, che si occupa anche del controllo a posteriori su ogni allegato ad accesso aperto. Gli allegati ad accesso aperto in UGOV non diventano quindi immediatamente visibili in AperTO fino a quando un Referente Open Access non li sblocca. Fino alla fine di maggio 2014 la procedura ha riguardato tutti i 27 Dipartimenti; in seguito a una specifica richiesta della Direzione Sviluppo Organizzativo, Innovazione e Servizi Bibliotecari, 7 Dipartimenti hanno già rinunciato al controllo.

Nel corso delle verifiche sui 7754 prodotti selezionati per la valutazione della ricerca interna dell'Ateneo a settembre 2014, sono risultati errati 68 su 3670 allegati (2%). Sulla pagina iniziale di AperTO è presente un *Disclaimer* che garantisce a



chiunque ritenga violati i propri diritti editoriali che l'allegato in questione venga posto ad accesso riservato, in attesa delle opportune verifiche. A oggi non sono mai pervenute richieste in questo senso.

I riscontri chiesti ai Referenti Open Access di Dipartimento sono concordi nel rilevare un generale miglioramento nella consapevolezza della gestione delle politiche di *copyright* e nell'adempimento delle pratiche di deposito da parte dei singoli docenti.

2. Lo scenario

Durante il prossimo mese di maggio 2015, nella settimana dall'11 al 15, l'Università di Torino migrerà al nuovo sistema IRIS - Institutional Research Information System, fornito da CINECA, che sostituirà UGOV Catalogo. IRIS integra a monte anche le funzionalità proprie dell'archivio istituzionale Open Access, essendo gestito con il medesimo software, Dspace. Ci si troverà quindi ad operare con un solo sistema, a vantaggio di tutti: Catalogo dei prodotti e archivio istituzionale saranno una cosa sola, per cui i prodotti inseriti nel nuovo IRIS - come avviene ora in AperTO- saranno subito visibili, ricercabili e citabili direttamente sul web, aumentando la visibilità dell'Ateneo e il riconoscimento delle competenze.

Nel sistema IRIS è prevista l'attivazione opzionale di uno o più *step* di validazione che possono riguardare sia i metadati sia gli allegati. Sull'attivazione di questo passo va presa una decisione a livello di Ateneo.

Per valutare correttamente occorre conoscere alcune delle nuove funzionalità di IRIS.

Lo *step* di validazione, se attivato, non influisce sulla chiusura in definitivo del prodotto né sul suo invio al MIUR, come già era in UGOV Catalogo.

Per quanto riguarda l'inserimento di un nuovo prodotto della ricerca, IRIS prevede l'importazione in automatico di tutti i metadati disponibili a partire da un codice identificativo univoco (DOI, PMID, ScopusID... o ISBN per le monografie). Questo riduce, a monte, la possibilità di errori formali da parte del docente. Rispetto alle procedure manuali attive finora, l'import automatico offerto da IRIS è una garanzia di maggiore qualità dei dati almeno per tutte le discipline scientifiche presenti nelle banche dati internazionali e per le monografie dotate di ISBN. IRIS offre anche un servizio di *alerting* sulla presenza di possibili doppi, che viene segnalato non solo al docente ma anche all'amministratore del sistema, migliorato rispetto a quanto presente in UGOV Catalogo.

Per gli allegati, al momento dell'inserimento, per le tipologie ricomprese sotto "Contributo in rivista" - dotate quindi di ISSN - viene offerto il collegamento diretto con la banca dati SHERPA-RoMEO (<http://www.sherpa.ac.uk/romeo/>) che censisce le politiche di *copyright* di oltre 1800 editori internazionali. Anche questo servizio riduce di molto le possibilità di errore da parte del singolo docente.

3. Passo di validazione

Nell'ottica della semplificazione delle procedure l'Osservatorio per la ricerca ritiene che si siano venute a creare le condizioni necessarie per proporre l'abolizione dello *step* di validazione, a tutti i livelli (metadati, tipologie, allegati).

Per i metadati, il passaggio al nuovo sistema IRIS offre maggiori garanzie intrinseche di correttezza, grazie all'*import* automatico da codice identificativo univoco che riduce tendenzialmente a zero la possibilità di errore. Resta comunque attiva la rete dei Referenti UGOV per la consulenza e il supporto prima dell'inserimento.

Anche per quanto riguarda il deposito degli allegati Open Access IRIS offre sufficienti garanzie per evitare errori al momento dell'inserimento con l'accesso diretto alla banca dati SHERPA RoMEO a livello di singolo ISSN. Sul nuovo IRIS continueranno a essere presenti anche tutti gli strumenti di supporto creati dall'Ufficio Accesso aperto per facilitare le pratiche di deposito e ridurre al minimo il rischio di errore (servizio di generazione automatica delle copertine, censimento delle politiche degli editori italiani non presenti in SHERPA-RoMEO, file con versione consentita ed embargo già calcolato anche per monografie e capitoli di libro...). Anche in questo caso resta comunque attiva la rete di Referenti Open Access di Dipartimento che sono a disposizione per il supporto e le verifiche prima dell'inserimento; l'Ufficio Accesso aperto è a disposizione per controlli e creazione di nuovi strumenti ritenuti utili dai docenti o dai referenti.

Eliminando lo *step* di validazione, sia i metadati del prodotto sia gli allegati ad accesso aperto diventeranno subito visibili, ricercabili e citabili via web. Viene mantenuto nella homepage il *Disclaimer* e il relativo servizio di rimozione degli allegati ad accesso aperto qualora i detentori dei diritti ritengano violate le loro prerogative.

In un'ottica di miglioramento continuo della qualità generale del Catalogo dei prodotti e dei relativi allegati Open Access, l'Osservatorio propone controlli a campione sia sui metadati sia sulle tipologie sia sugli allegati.

IRIS permette agli amministratori e a un gruppo di utenti predefiniti di modificare anche i prodotti chiusi in definitivo.



4. Controlli: modalità operative

Si propongono tre tipi di controlli a campione secondo precise specifiche che individuano i prodotti o gli allegati maggiormente a rischio di errore. I controlli potranno essere intensificati o mirati secondo specifiche particolari in relazione agli esercizi di valutazione nazionale o interna.

La gestione dei controlli è affidata all'Osservatorio per la Ricerca, che fa leva sulle sinergie fra gli Uffici competenti.

4.1 Controlli sui metadati

Dovrebbero essere previsti, a titolo esemplificativo, controlli su:

- campi non valorizzati
- mancanza di codici identificativi univoci
- prodotti con ISBN uguale
- prodotti con PMID uguale
- ...

I controlli sui metadati possono essere effettuati dagli amministratori di sistema, anche su specifiche richieste degli organi competenti (Commissione Ricerca del Senato Accademico, Osservatorio per la Ricerca, Nucleo di Valutazione).

4.2 Controlli sulle tipologie

Possono essere previsti, in relazione ai criteri di ammissibilità per i diversi esercizi di valutazione o di abilitazione nazionali o locali, controlli su:

- monografie con pagine inferiori a un numero stabilito
- articoli con pagine inferiori a un numero stabilito
- curatele
- review
- contributi in volume se provvisti dello stesso ISBN e dello stesso autore
- brevetti
- tipologie "minori" se accettate negli esercizi di valutazione nazionale

I dati possono essere estratti ed elaborati dagli amministratori di sistema, anche su specifiche richieste degli organi competenti (Commissione Ricerca del Senato Accademico, Osservatorio per la Ricerca, Nucleo di Valutazione).

I casi dubbi vanno vagliati dall'Osservatorio, che può avvalersi di *panel* di esperti delle singole materie.

4.3 Controlli sugli allegati

I controlli sugli allegati devono riguardare tutti i casi di pdf con *layout* editoriale posti ad accesso aperto, poiché, a parte le pubblicazioni native Open Access, sono rari i casi di editori che ne consentano la diffusione in accesso aperto.

Altri controlli andrebbero effettuati sugli articoli pubblicati sulle riviste dell'editore Elsevier, che prevede specifici mesi di embargo rivista per rivista non dichiarati su SHERPA RoMEO ma presenti in un apposito file inviato agli enti che abbiano una Policy Open Access (come nel caso di Torino).

I controlli vanno effettuati dall'Ufficio Accesso aperto che può avvalersi della rete di Referenti Open Access. In caso di errore o potenziale errore l'allegato va posto precauzionalmente ad accesso riservato, in attesa di verifiche e riscontri.